

EURO '96. Spavaldo il presidente federale. Cauti il ct Sacchi: «Chi sbaglia in partenza, paga»

I bookmakers «vedono» l'Olanda Azzurri secondi

Subito dopo il sorteggio per la fase finale degli Europei di calcio, sono uscite anche le quote dei bookmakers per la manifestazione continentale. Secondo le agenzie inglesi la nazionale favorita nella corsa al titolo è l'Olanda, data 9 a 2: questo significa che puntando sugli orange si otterrebbe 4 volte e mezza la somma impegnata. Dietro l'Olanda, nei favori dei bookmakers, si ritrova la coppia formata da Germania e Italia, data 5 a 1. Il gruppo delle favorite comprende anche la Spagna e i padroni di casa dell'Inghilterra, che i bookmakers inglesi danno 7 a 2. Le agenzie hanno reso note le quote per tutte le squadre partecipanti, e scorrendo la lista troviamo la Francia e il Portogallo in discreta posizione, in quanto vengono date 10 a 1. Anche la Croazia non dovrebbe essere esclusa dalla corsa al titolo, poiché le puntate sono accettate 12 a 1. Il ruolo di out-sider spetta a Bulgaria e Romania, date 16 a 1. La Russia, avversaria nel girone eliminatorio dell'Italia, è data 20 a 1, mentre i campioni in carica della Danimarca sono appena 25 a 1. Scarse speranze sono affidate a Turchia, Svizzera e Scozia (50 a 1). Il colpo grosso lo si farebbe puntando sulla vittoria della Repubblica Ceca, ultima nella lista dei pronostici, data addirittura 80 a 1.



Arrigo Sacchi durante il sorteggio europeo



Azeglio Vicini: «Italia tra le favorite»

«Gli avversari dell'Italia sono tutti forti. Ma ormai sarà sempre così». Azeglio Vicini non ha incertezze: alla fase finale del campionato europeo arrivano le formazioni migliori e tutte vogliono ben figurare. Ma poteva andare meglio all'Italia? Il suo girone è quello più difficile? «Sono tutti difficili - dice l'ex ct della Nazionale - forse il migliore è il primo, quello dove c'è l'Inghilterra. Mi ricordo che anche nell'88 capitammo con Germania Spagna e Danimarca, un girone difficile, quello che sembrava più difficile. Nel gruppo C l'Italia e la Germania sono favorite, secondo me diventa importante soprattutto la partita con la "terza", la Russia». Per Vicini, comunque, l'Italia ha i numeri per superare il turno anche se dovrà lottare: «I giocatori sono bravi, gli azzurri dovranno impegnarsi a fondo, ma sono favoriti».



Claudio Gentile: «Decisiva la prima gara»

«Vincere la prima partita, questa è la cosa più importante». Per Claudio Gentile, indimenticabile terzino della nazionale campione del mondo in Spagna nell'82, non ha molto senso parlare di girone difficile: «Sì, certo è difficile, ma non proibitivo - sottolinea - il fatto è che le squadre che sono arrivate fino a qui sono il meglio dell'Europa. Per cui l'importante è non farsi trovare impreparati. E vero, ci sono formazioni meno forti ma soltanto sulla carta. Quindi attenzione alle sorprese, nell'ultimo campionato del mondo chi avrebbe mai detto che la Nigeria e la Romania sarebbero arrivate dove sono poi arrivate? I quattro gironi di questi Europei si equivalgono, l'importante non fare passi falsi e partire bene vincendo la prima partita. Sono sicuro che gli azzurri ce la faranno».



Nils Liedholm: «Attenti alla Russia»

«La Russia e la Germania sono due squadre che negli anni scorsi hanno dominato in Europa. Ricordo che nell'88 arrivarono in finale e in semifinale. Adesso, forse la Russia non è così forte come allora ma non la sottovaluterò, e la Germania ha uomini validi». Per Nils Liedholm il girone in cui è capitata l'Italia è impegnativo ma oggi non si può dire se gli azzurri siano stati o meno fortunati: «A quel livello tutte le squadre sono forti. Forse il girone più facile è il primo, quello dell'Inghilterra, ma bisognerà vedere nel girone dell'Italia c'è la Repubblica Ceca che non conosciamo bene: a livello di club, c'è lo Sparta e lo Slavia ma la nazionale potrebbe essere una sorpresa...». Comunque, per gli azzurri, secondo il Barone, l'importante sarà lo stato di forma perché l'Italia parte tra le favorite.



Angelo Domenghini: «Vietato sbagliare»

«Incontrare quelli forti può rappresentare uno stimolo in più. Ora non ci sono più formazioni come l'Estonia, la Lituania, ci sono sedici squadre e tutte vogliono vincere». Angelo Domenghini se ne intende: è stato campione europeo nel 1968 e vicecampione del mondo nel 1970, sa come deve essere affrontato un torneo come questo. L'ex ala destra della Nazionale sottolinea ancora una volta: «Non bisogna sottovalutare nessuno. Tutti i gironi sono difficili - dice - dal primo all'ultimo. Non ce ne sono di facili. Non ha senso parlare di Germania o di Repubblica Ceca, non si possono fare valutazioni precise adesso. Quando comincerà la fase finale del campionato, fondamentale sarà la prima partita. Bisogna vincerla in tutti i modi, perché se si vince al primo turno se si pareggia diventa tutto più difficile. Perderla... eh, diventa veramente dura».

Matarrese: «Andremo in finale»

«Andremo a Wembley, garantito»: Tonino Matarrese dà un calcio alla diplomazia e pronostica un'Italia finalista. Non si sbilancia invece Arrigo Sacchi, che esalta la nobiltà del girone: «Squadre forti, con una grande storia».

DAL NOSTRO INVIATO

«BIRMINGHAM. Paura del sorteggio? Ma figurarsi il Matarrese di quei tempi e uno spavaldo ottimismo? L'Italia non deve avere paura. Per un motivo molto semplice: l'Italia prenotata già da oggi un posto in finale. Andremo a Wembley garantito». Il presidente federale Agnelli a tenere il tabellone della tombola Sacchi al contrario del presidente federale non fa profezia. Ma Epperò stavolta rispetto al sorteggio mondiale di Parigi il ctf sta nel bel mezzo del guado. Ripete più volte la formula: «Potev'andare meglio ma poteva andare peggio». Eh già meglio non sbilanciarsi. Don Arrigo però mette in evidenza la nobiltà del girone: «Ci sono squadre importanti che hanno una storia. Sotto squadre forti da non sottovalutare, però non mi la mento. L'Italia dovrà essere brava. Prometto una cosa: ci impegneremo al massimo per arrivare in fin

nel bel mezzo della banalità ecco però il guizzo: la frase importante: «Stavolta dovremo partire bene. Stavolta non ci sarà la possibilità di rimediare a false partenze. Chi sbaglia paga». Eccolo eccolo qui il problema di don Arrigo: come cominciare bene. I suoi quattro anni da timoniere della Nazionale dicono che con Sacchi il pronti via è sempre da brivido. Nell'ordine: il 2 da paura a Cagliari nell'esordio delle eliminatorie mondiali (14 ottobre 1992) con il pareggio di Ermolovi (3-3) la sconfitta per 1-0 nel l'esordio al mondiale americano (18 giugno 1994) il pareggio in Slovenia a Maribor (1-1) il 7 settembre 1994 al quale fece seguito due mesi dopo il ko di Palermo con la Croazia (16 novembre 1994) 1-2. Con Arrigo si rischierà. Si arriva in volata. Ma in Inghilterra ripartire sarebbe anche un problema. Anche perché al terzo appuntamento ecco la solita vecchia Germania. Chi teme di più don Arrigo? Si torna alla diplomazia: «La Germania è una squadra che non fallisce mai i grandi appuntamenti. L'eccezione è il mondiale americano e per questo è ancora più temibile. Avrà voglia di rifarsi. La Russia si è comportata molto bene nel girone di qualificazione. Mi dicevano i colleghi americani: la Russia è come quel boxer che tutti vogliono evitare. La

Repubblica Ceca ha messo in riga Olanda e Norvegia. Però questo sorteggio ci darà una carica particolare. La cosa più importante non però sarà partire bene. Riecco Matarrese che salta da una televisione all'altra. Gli dicono presidente: lo sa che la Germania giocherà cinque amichevoli prima del europeo mentre l'Italia solo due? E riecco il Matarrese spavaldo eutonico: «Loro ne hanno bisogno». Ullalla: don Tonino non si ferma più «In finale ma si mi pare». Erebbe proprio la Germania. Con loro abbiamo un conto aperto». E che cosa pensano i tedeschi di questo sorteggio mangoldo? Ecco Bert Vogts il ct che ha l'ana da vecchia volpe: «Io dico: Italia e Germania sono le favorite del gruppo. Poi per quanto riguarda il primo posto cinquanta per cento di possibilità a testa». Vogts ricorda un precedente europeo tra le due squadre: il 1-1 di Stoccarda il 10 giugno 1986. «Quella volta fummo fortunati. Pareggiammo solo grazie ad un errore del portiere italiano che trattenne troppo il pallone e ci regalò una punizione da cui nacque il gol di Brehme». Quel portiere per la cronaca è Walter Zenga. Della Germania attuale Vogts dice una sola parola: «Squadra». Aggiunge: «Rispetto al mondiale americano ho un gruppo compatto». Messaggio questo indirizzato ai

«api» stonici come Matthäus che aspira a tornare in Nazionale. Già ci sarà posto anche per lui? Lothar e Riedle si giocheranno le loro chances nel girone di ritorno del campionato. In Inghilterra ci verranno gli uomini più in forma non quelli che hanno solo un nome importante. Più fidente Hansi Mueller ex nazionale tedesco ed ex Inter: oggi commentatore per la televisione tedesca: «Russi e cechi non vanno sottovalutati». Il tecnico della Repubblica ceca Dusan Uhrin mette in guardia Italia e Germania: «Il girone è molto difficile. Germania e Italia sono la vorte, ma facciamo attenzione. Anche Olanda e Norvegia dovevano calpestarci e invece ci siamo qualificati per le finali europee conquistando il primo posto. Skuhravy? Vedremo come si comporterà in Portogallo. Non voglio prime donne». Chiusura d'obbligo con il signor Edson Arantes do Nascimento il signor Pelé il migliore calciatore della storia del football: «Prevedo una finale Olanda Italia. Ma attenzione al Portogallo: può essere la sorpresa. Dai giocatori mi aspetto cose importanti da parte di Kluyvert e Bergkamp. E se ci sarà Roberto Baggio anche da lui. La mia squadra però è l'Olanda. Il suo calcio è il migliore». Firmato: Pelé. LISB

L'INTERVISTA. Il sorteggio europeo visto da Giancarlo De Sisti

«Ma non chiamatelo girone di ferro»

«Il sorteggio? All'Italia non è andata male» il parere è di Giancarlo De Sisti, ex azzurro, allenatore attualmente senza panchina. «La Germania è forte, ma non imbattibile, Russia e Repubblica Ceca nettamente inferiori».

PAOLO POSCHI

De Sisti, che cosa pensa del girone in cui è stata sorteggiata l'Italia per gli Europei? Non mi sembra impossibile. Poteva andare peggio? Certo, ma anche se qualcuno dice che ancora una volta siamo stati sfortunati. Del resto, nelle quali azioni abbiamo fatto fare qualche figura a estoni e lituani fortissimi a basket ma autentici pupazzi in calcio? Come giudica le avversarie dell'Italia? La Germania sicuramente è una squadra forte, ma non imbattibile e le altre due, la Repubblica Ceca e la Russia, non mi sembrano più costose. La Repubblica Ceca forse è la più debole del girone, ma anche la Russia mi sembra non molto inferiore. In termini di tattica, anche a Italia e Germania non c'è motivo di preoccuparsi. Naturalmente, il mio giudizio vale partendo dal presupposto che l'Italia giochi secondo il proprio valore. Altrimenti tutti gli avversari sono pericolosi. Russia e Repub-

blica Ceca, anche se inferiori, arriveranno preparatissime sul piano fisico, pronti a sfruttare qualsiasi nostro errore, non hanno nulla da perdere. Il girone dell'Italia quindi, a suo avviso, non è poi così difficile. Quale le sembra il raggruppamento più duro? Quello con l'Inghilterra è il più rotondo. Ci sono anche l'Olanda, la Svizzera e la Scozia. Quest'ultima forse è la più debole delle quattro, ma è comunque una squadra di grande carattere. E anche gli altri due raggruppamenti sono duri. Ma tutti questi discorsi valgono fino ad un certo punto. Che cosa intende dire? Se vuoi vincere gli Europei, non ti puoi fare problemi a cominciare dal sorteggio. Certo, a seconda delle avversarie puoi lottare di più o di meno. Ma se vuoi il titolo devi essere in grado di vincere con chiunque. In ogni caso lo ripeto: l'Italia non è finita in un girone di ferro. La Germania non le sembra uno squadrone? Sì, sicuramente è tra le favorite ma non mi convince molto. È in corso un processo di sveglia, ma ci sono ancora giocatori anziani. E non dimentichi mai che negli ultimi anni la Germania ha vinto tantissime amichevoli, ma negli appuntamenti importanti ci ha rimesso le penne.

Italia-Germania del girone di qualificazione sarà comunque una partita ricca di suggestioni e ricordi... Sì, una "classica". Ma è anche vero che la partita nel girone di qualificazione, costruita solo in Italia, mentre i tedeschi passano le prime due quarti di finale. Certo, se la finale dovesse essere Italia-Germania, allora sì che sarebbe una bella sfida. Quali sono, secondo lei, le favorite per il successo finale? Prima di tutto l'Italia e non lo dice il filosofo ma da tecnico Sacchi ha a sua disposizione i tantissimi campioni con grande esperienza in campo internazionale. Poi, scusatemi, l'Italia è arrivata se-

conda ai Mondiali, prima delle squadre europee, quindi. Altre favorite? L'Olanda mi sembra molto forte. Il blocco Ajax in nazionale funziona quel ragazzino Kluyvert è un fenomeno, potrebbe essere l'uomo simbolo degli Europei come squadra mi piacciono anche Spagna e Croazia, ma la finale secondo me sarà Italia-Olanda. Attenzione all'Inghilterra, andrà avanti molto avanti. Secondo molti, però, l'Inghilterra è solo un bluff... Quale potrebbe essere la squadra-sorpresa? La Francia. Attualmente non ha nulla a che vedere con la squadra-campione di qualche anno fa con Platini, Giresse, Lugna che giocava un calcio molto di vertice, anche se poi non hanno vinto quanto avrebbe meritato. Ora puntiamo molto sui Mondiali, in cui a priori loro gli Europei sono un'esperienza di prova in più.

LA PAGELLA DI DE SISTI. Table with 3 columns: PERICOLOSITA, TECNICA, FORMA. Rows: GERMANIA, RUSSIA, REP. CECA, SCARSA, SUFFICIENTE, BUONA, OTTIMA.

condizioni di partenza. L'Italia è una squadra per cui bisogna stare attenti. L'Inghilterra è una squadra per cui bisogna stare attenti. L'Inghilterra è una squadra per cui bisogna stare attenti.